

Dati informativi concernenti la legge regionale 17 ottobre 2017, n. 37

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Note agli articoli
- 4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore Elisa De Berti, ha adottato il disegno di legge con deliberazione 5 settembre 2017, n. 29/dcl;
- Il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 8 settembre 2017, dove ha acquisito il n. 284 del registro dei progetti di legge;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Prima Commissione consiliare;
- La Prima Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 28 settembre 2017;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Prima Commissione consiliare, relatrice la consigliera Sonia Brescacin, e su relazione di minoranza della Prima commissione consiliare, relatrice la consigliera Francesca Zottis, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 10 ottobre 2017.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Prima Commissione consiliare, relatrice la consigliera Sonia Brescacin, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

il presente disegno di legge è stato predisposto in attuazione alla nuova procedura di approvazione dei debiti fuori bilancio, così come prevista dall'articolo 73, comma 1, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 in tema di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi.

Il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l'assunzione dell'impegno di spesa.

L'articolo 73, comma 1 prevede infatti che il Consiglio regionale riconosca con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- sentenze esecutive;
- copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati o, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
- procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Più precisamente, il presente disegno di legge è finalizzato a riconoscere la legittimità del debito derivante da procedure espropriative, di cui alla lettera d) del comma 1, dell'articolo 73 del decreto legislativo 118/2011 per il valore complessivo di euro 76.917,76 comprensivo di capitale più interessi maturati per acquisizione di un bene immobile a seguito di procedura espropriativa.

Ciò premesso si espone quanto segue.

Con atto di citazione trascritto presso la Conservatoria RRII di Venezia in data 21 luglio 1999 ai n. 21780/13341 il Fallimento I.Co.MA S.r.l. chiedeva la revoca, ex articolo 67 comma 1 della Legge Fallimentare, dell'atto di compravendita sottoscritto il 26 giugno 1998 n. 54788 di rep. Notaio Vianini di Mestre, con cui la società aveva alienato a Bacco Ferruccio, nato a Venezia il 13 giugno 1946, l'immobile in Comune di Marcon, distinto al Foglio 15, mappale 459 (dal cui frazionamento si è generato il mappale 634 successivamente espropriato dalla Regione del Veneto per l'esecuzione dei lavori del Lotto E - SFMR - tratta ferroviaria Mestre-Quarto d'Altino. Soppressione del passaggio a livello al Km 11+869 mediante cavalcavia ferroviaria in variante della SP40 e sottopasso ciclopodonale in Comune di Marcon).

Nelle more del procedimento giudiziale, la Regione del Veneto con provvedimento n. 305 del 25 novembre 2011 decretava l'esproprio di porzione del terreno oggetto dell'atto di compravendita succitato, trascritto in data 9 dicembre 2011 ai n. 39507/25762; provvedeva, altresì, a sospendere il pagamento dell'indennità alla Ditta esproprianda Bacco Ferruccio a seguito della mancata dichiarazione, ai sensi dell'articolo 20 comma 8 del DPR n. 327/2001 di questi ultimi dell'assenza di terzi e della contestuale libera proprietà dei beni.

Con sentenza n. 22042 del 17 settembre 2014 la Corte di Cassazione a termine di un lungo contenzioso che si è protratto per i tre gradi di giudizio, confermava la decisione della Corte di Appello di Venezia n. 382/07 che, in accoglimento della domanda di revocatoria del Fallimento I.CO.MA., aveva dichiarato l'inefficacia, rispetto allo stesso Fallimento di tale atto di compravendita.

Con nota del 31 luglio 2015 il curatore del Fallimento I.CO.MA. S.r.l. provvedeva, pertanto, a richiedere la liquidazione delle indennità spettanti all'espropriato Bacco Ferruccio, posto che, l'articolo 25 comma 3 del DPR 327/2001 prevede che “dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi al bene espropriato possono essere fatti valere unicamente sull'indennità”.

Tutto ciò premesso si ritiene necessario riconoscere con legge, la legittimità del debito fuori bilancio succitato, al fine di adempiere all'obbligazione sorta nei confronti del Fallimento ICOMA corrispondente all'importo complessivo dell'indennità pari ad euro 76.917,76.

La Prima Commissione, conclusa l'istruttoria in ordine al disegno di legge, nella seduta n. 99 del 28 settembre 2017 ha approvato il provvedimento a maggioranza con il voto favorevole dei rappresentanti dei gruppi consiliari Liga Veneta-Lega Nord, Zaia Presidente, Forza Italia; hanno espresso voto contrario i rappresentanti dei gruppi consiliari Partito Democratico, Alessandra Moretti Presidente, Il Veneto del Fare - Flavio Tosi, Area Popolare Veneto; si è astenuto il rappresentante del gruppo consiliare Centro destra Veneto-Autonomia e libertà.”;

- Relazione di minoranza della Prima Commissione consiliare, relatrice la consigliera Francesca Zottis, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

in merito a questo progetto di legge e chiaramente al relativo riconoscimento del debito fuori bilancio, pensiamo ci siano alcuni aspetti da evidenziare. Nel caso specifico del riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio derivato da procedura espropriativa per l'esecuzione di lavori da realizzare del sistema ferroviario metropolitano regionale, crediamo ci sia un aspetto non chiaro, legato al fatto che la Regione non abbia previsto di accantonare i soldi dell'esproprio, anche al netto della 118: sappiamo benissimo che si tratta di una situazione ereditata, ma sarebbe stato opportuno farlo.

Se da una parte comprendiamo, quando c'è stato un richiamo alla responsabilità, perché si tratta di situazioni pregresse, dall'altro crediamo doveroso, sia per il rispetto della legge, sia per il rispetto comunque che si deve a chi poi si ritrova a votare, avere maggiore chiarezza su quelle che sono le potenziali pendenze esistenti.

Per questo siamo a richiedere che in Commissione venga presentato il quadro di quelle che sono le pendenze in atto e di quelli che sono i debiti che potrebbero nascere anche nelle prossime mensilità, o nei prossimi anni, perché ormai è da tempo che si sottopongono al Consiglio diversi progetti di legge di questo tipo.

Infine ribadiamo una richiesta che è stata fatta anche all'interno della Commissione - su cui ringraziamo anche il Presidente Finozzi per averci già risposto in modo positivo - che è quella di poter avere l'assessore in Commissione per chiarire i tempi, i termini e i contenuti, visto che la cifra era già stata chiarita, del Lodo Net Engineering, che chiaramente non è strettamente correlato con questo progetto di legge, ma comunque è correlato al tema stesso.

Quindi, riassumendo, le richieste sono due: una, di poter avere un quadro per quanto possibile più chiaro di quella che è la situazione delle pendenze esistenti e dell'uso di questo strumento in attinenza sia alla situazione e sia all'applicazione della 118; dall'altro avere più chiarezza sul Lodo Net Engineering.”.

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 1

Il testo dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo n. 118/2011 è il seguente:

“Art. 73 Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio delle Regioni

1. Il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) sentenze esecutive;
- b) copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
- d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e) acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

2. Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

3. Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all' art. 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

4. Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.”.

4. Struttura di riferimento

Direzione infrastrutture trasporti e logistica.